



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: POLITICHE / AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE SENZA FISSA FISSA
DIMORA: A DISTANZA DI UN ANNO COSA E' CAMBIATO?

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Negli ultimi 8 anni a Torino è aumentato il numero di persone senza fissa dimora: se nel 2014 i dati ISTAT contavano 1729 persone, nel 2021 il Comune ha stimato la presenza di oltre duemila clochard (circa 2500 secondo le Associazioni), ben quattrocento in più nel periodo, cinquanta in più ogni anno

CONSIDERATO CHE

- L'Amministrazione Appendino aveva affrontato il tema della inclusione / accoglienza delle persone senza fissa dimora con un approccio diverso rispetto a quello adottato dalle precedenti amministrazioni, costruendo ed adottando un modello volto a *“ridimensionare grandi strutture in favore di un'accoglienza diffusa e dai numeri ridotti perché nelle piccole strutture ci si sente protetti e si può creare un senso di comunità”*
- Numerosi sono stati gli interventi e le azioni rivolte alla cura delle persone previsti e realizzati dalla Giunta Appendino e in particolare:
 1. Apertura 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, delle Case di Ospitalità dell'amministrazione comunale e, per il periodo invernale, di altre Case di ospitalità in convenzione o a progetto;
 2. Incremento del numero delle strutture di accoglienza attivate, in collaborazione con il Terzo Settore, per sopperire alla contrazione dei posti disponibili a causa della riduzione del numero degli ospiti per assicurare il distanziamento;
 3. attivazione di un polo di accesso unificato cittadino dedicato ad accogliere le persone senza dimora, conoscerle ed orientarle rispetto alla rete dei servizi cittadini e a predisporre interventi e percorsi di inclusione;
 4. rafforzamento dei Servizi di Strada diurni e notturni, che hanno il compito di monitorare ed intercettare, tempestivamente, le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e di favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in difficoltà del Comune di Torino;
 5. sviluppo dei progetti di autonomia abitativa e sociale attraverso la messa a sistema del servizio Housing First (50 percorsi, con l'obiettivo di arrivare a 70) e l'incremento di opportunità abitative di autonomia assicurate dal Terzo Settore nell'ambito del Piano di Inclusione della Città (come ad

esempio il nuovo housing sociale di via Cosmo 9, alle spalle della Gran Madre)

- Inoltre, accanto agli interventi a sostegno dei bisogni fondamentali e primari, il Piano di Inclusione Sociale, la cui realizzazione è stata promossa dalla Città a partire dal 2018, prevedeva percorsi di reinclusione (attraverso tirocini e laboratori) e di avvicinamento ai Servizi sociali e sanitari
- Nel periodo novembre 2020 – dicembre 2021 la Città aveva stanziato più di 16 milioni di euro per interventi e servizi a favore delle persone senza dimora
- Grazie all'ASL Città di Torino, infine, la Città aveva inoltre avviato percorsi di assistenza volti alla cura delle dipendenze che in diversi casi colpiscono queste persone

EVIDENZIATO CHE

- Durante il Consiglio Comunale del 24 ottobre 2022, l'assessore al welfare Jacopo Rosatelli ha dichiarato che il Comune di Torino è al lavoro sul piano di accoglienza dei senzatetto, che prevede "un'offerta diffusa sul territorio", oltre ad una serie di azioni concrete, quali:
 1. gli alloggi in housing sociale in via San Massimo e via Giolitti, ma anche dormitori più piccoli sparsi per la città
 2. il ridimensionamento di via Traves in favore della realizzazione di un altro sito più piccolo e centrale
 3. l'avviamento di un dialogo con tutte le otto Circoscrizioni per individuare locali e spazi che possano essere convertiti in inverno a dormitorio, per un modello appunto di accoglienza diffusa
 4. due macchine di intervento e vigilanza notturna e operatori che gireranno in città per "captare casi critici e convincerli ad andare nelle case di ospitalità"
 5. il potenziamento del servizio diurno
 6. l'allestimento di un sito di accoglienza straordinaria

RICORDATO CHE

- A poco più di un mese dal suo insediamento, l'Assessore alle Politiche Sociali Rosatelli aveva dichiarato che *"si punta a non dare solo un tetto, ma anche a riagganciare diverse persone alla vita sociale" e che "dobbiamo affrontare la questione con elementi di innovazione"*
- In data 20 dicembre 2021, in risposta all'interpellanza 2021-00365 "POLITICHE / AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA", l'assessore aveva dichiarato : *"non consideriamo la situazione dei clochard emergenziale, ma è la punta dell'iceberg di una situazione di crisi sociale profonda e radicata. Il tipo di risposta non deve essere emergenziale ma strutturale"*
- Il 2 maggio 2022 a Torino la Prefettura, la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la Città Metropolitana, la A.S.L. Città di Torino, le Circoscrizioni comunali di Torino, l'Arcidiocesi e la fio.PSD hanno firmato il "Piano integrato di sostegno alle persone senza dimora"
- Il comunicato stampa diramato dal Ministero dell'Interno in occasione della sottoscrizione del protocollo riporta il seguente testo:
"Oltre settecento posti letto per togliere i clochard dalle strade, tra appartamenti condivisi, case di ospitalità del comune aperte h 24, servizi di assistenza socio sanitaria e un investimento per circa dodici milioni dal comune di Torino, cui si aggiungono risorse regionali e del privato sociale. Un approccio nuovo ed integrato per affrontare e prevenire situazioni involutive che possano generare disagio estremo, disuguaglianza ed emarginazione sociale tra le persone. È il contenuto del "Piano integrato di sostegno alle persone senza dimora" sottoscritto oggi, presso il palazzo del Governo di Torino, da prefettura, regione Piemonte, comune di Torino, Città Metropolitana, A.S.L. Città di Torino, circoscrizioni comunali di Torino, Arcidiocesi e Federazione Italiana Organismi Persone senza dimora.

Il protocollo muove dalla complessa situazione socioeconomica acuita dall'emergenza pandemica, specialmente nelle aree metropolitane, e mira a realizzare un approccio ai bisogni delle persone senza fissa dimora basato su un'azione integrata e su un nuovo assetto del sistema dei servizi e degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti socio-assistenziali e sanitari.

Saranno previsti interventi per potenziare l'accoglienza attraverso l'incremento del numero di strutture dedicate, i servizi di prossimità e di primo contatto con la creazione di percorsi virtuosi di inclusione, e sviluppare progetti di autonomia abitativa e sociale.

«Questo protocollo - ha ribadito il prefetto Raffaele Ruberto - prevede un approccio completamente nuovo, a 360 gradi, della questione. Finora ci si occupava per lo più di trovare un ricovero notturno e pasti caldi, ora, invece, si passa a un'assistenza globale che coinvolge tutte le istituzioni con un approccio anche di tipo socio sanitario. Si tratta, quindi, di un accompagnamento dei senza fissa dimora che prevede anche, per coloro che potrebbero averne necessità, un sostegno psicologico o psichiatrico. È un altro esempio di come le istituzioni si siano messe intorno a un tavolo per cercare di dare una soluzione ai problemi».

Per la gestione e l'attuazione del contenuto del documento, verrà istituito un tavolo interistituzionale, presieduto dal prefetto, con funzioni di indirizzo strategico e di rappresentanza politica dell'iniziativa”

NON POTENDO FARE A MENO DI NOTARE CHE

- Con l'arrivo dei primi freddi, la situazione è di nuovo esplosa e sono centinaia le persone al freddo. Basta camminare per le vie del centro per rendersi conto che i giacigli e i ripari di fortuna sono ovunque. In Via Viotti, via Po, via Roma, Piazza San Giovanni, e in generale in qualunque contesto urbano ove sia presente un portico si contano rifugi di fortuna ogni 20 metri
- La situazione rispetto all'anno scorso pare dunque presentare ancora maggiori criticità, che in taluni casi, come ad esempio in Galleria San Federico, si trasformano in problemi di sicurezza
- In un'intervista rilasciata al quotidiano La Stampa in data 28 novembre 2022 l'Assessore Rosatelli ha dichiarato: *“E poi ci sono persone che sono originarie dell'Europa centro-orientale, generalmente dalla Romania e in particolare dalla Transilvania, che rappresentano un fenomeno specifico rispetto al quale non sono chiamati in causa i servizi sociali. Sono tutte persone con i documenti in regola che praticano accattonaggio: dietro questo fenomeno abbiamo elementi per dire che ci sia anche altro e che quindi la dimensione della questione sia da affrontare anche con altri strumenti che metteremo in campo in modo inter istituzionale. E' un fenomeno preoccupante”*

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali sarebbero le proposte innovative che lo avrebbero distinto dalla precedente Giunta e, soprattutto, come intende procedere concretamente per contrastare questo fenomeno che vede numeri inesorabilmente in crescita
2. Se ha idea di quanti siano i clochard afflitti da dipendenze e quanti di essi siano stati nell'ultimo anno intercettati, presi in carico, curati ed indirizzati verso progetti di accompagnamento dell'abitare
3. Quali locali e spazi da poter convertire a dormitorio, oltre a quello di via San Massimo 33 (che però non risulta essere circoscrizionale), siano stati individuati attraverso il dialogo con le otto Circoscrizioni
4. Dato che il tendone di fronte al Duomo si è dimostrato uno strumento efficace nella gestione dell'emergenza freddo, quali sono state le criticità rilevate nella gestione di quello spazio, per

quale motivo quest'anno verrà proposta un'altra collocazione e come si pensa di convincere le persone che attualmente sono tornate a dormire sotto ai portici di Piazza San Giovanni ad utilizzarla

5. Se è vero che la questua in centro fa parte di un racket e quali azioni ha intenzione di mettere in campo, in coordinamento con le forze dell'ordine, per contrastare questo fenomeno

Torino, 29/11/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi